

IMAGINE

LE SUGGERZIONI MUSICALI DI FRANCO BARRESE: Imagine di John Lennon

Le opere di Franco Barrese pittore autodidatta di Città di Castello (PG) che, per la prima volta espone alla Galleria Unique di Torino, sono tutte dedicate ad una figura determinante del panorama musicale internazionale degli anni sessanta e settanta; stiamo parlando di John Lennon, icona e simbolo della pace e dell'amore per molte generazioni, che con i suoi memorabili pezzi musicali ci ha permesso di "immaginare" un mondo migliore.

Nelle tele di Franco Barrese il volto di Lennon è l'incontrastato protagonista di una particolare elaborazione pittorica dalla quale emergono originali ambientazioni, immerse in una cromia tanto delicata quanto materica. Osservare una tela di Barrese è come vivere un sogno ad occhi aperti; è come essere risucchiati all'interno di una spirale in movimento fatta di colori, profumi, musica e sensazioni inebrianti in grado di toccare le corde dell'anima e far vibrare tutti i sensi, non solo quello della vista.

Sono emozioni forti quelle rievocate dalle opere di Barrese; finestre spalancate su un contesto musicale tanto glorioso quanto lontano; elaborate col pretesto di incuriosirci e farci riflettere sul perché di tanto attaccamento e dedizione verso un personaggio musicale ormai scomparso da tempo. Ed è proprio da questa semplice domanda che emergono le risposte che giustificano un'arte visiva che va al di là della semplice rappresentazione pittorica e che non è possibile contenere all'interno dei canoni della ritrattistica

intesa come "raffigurazione del vero e del reale".

Nelle tele di Barrese infatti c'è qualcosa di più: c'è il desiderio di far rivivere un mito mai tramontato, quello di Lennon. C'è la volontà di "interpretare" l'uomo e il significato profondo della sua musica, prima ancora di celebrarne l'immagine. C'è l'elaborazione di un'idea, di una riflessione interiore che sta alle origini, per guidare a tempo di musica ogni suo gesto pittorico. Barrese ha saputo tradurre e rendere attuali, in modo del tutto originale e personale, le suggestioni tipiche di quel filone artistico che risale alla "Pop art" orientata verso la rappresentazione di volti celebri; e tutto questo Barrese lo fa con garbo e delicatezza, utilizzando un linguaggio artistico fresco e contemporaneo, che non aspira alla perfezione pittorica, ma alla profondità dei contenuti.

Dal punto di vista tecnico, le sue sono tele ad olio e tecnica mista dai colori accesi e vivaci; sulle stesse spesso vengono incollati oggetti di carta colorata, con il preciso intento di dare tridimensionalità e arricchirne il contenuto. Se il risultato che Barrese si prefigge ogni volta che elabora un suo quadro è quello di creare suggestioni atte a suscitare una qualsiasi piccola emozione, allora possiamo dire che egli ci è riuscito. Franco Barrese, che ha esposto in Italia e all'estero ed è arrivato tra i primissimi al prestigioso Premio Arcaista di Tarquinia, sarà ospite della Galleria Unique dal 16 ottobre al 31 ottobre.

Sabrina Sottile

C'è un soffio di poesia nella pittura di Franco Barrese, segno inconfondibile della sua anima.

John Lennon e la sua canzone simbolo Imagine diventano nei quadri di Barrese emozioni da esplorare, utopie da contemplare, speranze da coltivare.

La via dei suoi colori porta diritto al cuore, dove tutto è chiaro e nulla è finto o truccato.

La pittura di Barrese vive d'innocenza esattamente come Imagine, il suo sguardo è pulito, il suo sogno la pace.

Chiunque poserà gli occhi su un quadro di Barrese vivrà un sentimento sincero, schietto, di una vita che valga la pena di essere vissuta.

Mi piace pensare che questi quadri possano un giorno diventare bandiere di tutte le nazioni della terra, come se fossimo un unico popolo che ha come missione immaginare un mondo migliore e anche se sappiamo che tutto ciò sarà difficile, il fatto stesso che l'abbiamo pensato migliorerà i nostri giorni.

Vincenzo Mollica

Ho sempre pensato che, in fondo, un buon dipinto, di quelli, per intendersi, che partono da un'idea precisa e su questo tema viene elaborata, con tecniche inerenti al soggetto, con il colore usato non per completamento ma per aumentare l'intensità emotiva dell'opera, da un buon lavoro può paragonarsi ad una buona composizione letteraria.

Vi è un tema che viene elaborato dalle idee, queste, a loro volta sono eseguite con uno stile personale che dà forza alla composizione. Questi pensieri mi sono venuti alla mente mentre ammirando i dipinti di Franco Barrese durante le riprese televisive per SKY, mentre lo intervistavo. La tesi centrale della sua opera è l'amore per la pace nel mondo, la fratellanza universale tra i popoli; il modo per realizzare tali idee è lapallissiano: John Lennon con la sua celebre canzone "Imagine" inneggiante alla pace. Non si tratta di una serie di ritratti del celebre musicista, ma di emozioni dell'artista che si sviluppano sulla tela così come l'artista la riempie nel momento della realizzazione. Il pathos che ne viene fuori è stupendo, il colore non è gettato a caso, ma è parte integrante del dipinto. Il volto di Lennon si ispira al motivo presentato. La pittura di Barrese segue una tematica essenziale che arriva a dimostrare che se le idee di Lennon, se il suo sogno fallisse, l'umanità andrebbe incontro fatalmente a una serie di scontri, di guerre e rivolte.

Sarebbe la fine della nostra civiltà.

L'artista come scuola proviene dalla Pop Art, ma ora la sua tecnica è più moderna, tale che si potrebbe definire New Pop Art.

La pittura di Barrese è completa nelle idee e nel modo di attuarle.

Cosa si vuole di più da un artista che ama la pittura con lo stesso ardore di come ama la pace universale?

Prof. Domenico Pugliese

Conosco Franco Barrese da un discreto numero di anni per circostanze personali e per l'amicizia che poi si è creata. Non dipingeva quando l'ho conosciuto anni fa, ma mostrava già allora un forte interesse per l'arte e praticava, come ancora pratica, un collezionismo privato lucido, attento alla storia, al percorso dell'artista, alla qualità, al di là della notorietà dichiarata, dedicando una preminente attenzione agli aspetti tecnici, costruttivi dell'opera; la realtà insomma attraverso cui l'opera può esprimere quanto riesce e quanto gli è consentito di esprimere, specie nel contesto attuale che ci ha abituato – o ha abituato molti di noi – ad essere sospettosi e quasi nemici di ogni contenutismo.

Nei miei passaggi da Città di Castello Franco mi ha proposto spesso di visitare mostre della classicità otto/novecentesca o della contemporaneità, e se io in parte guardo la pittura attraverso la letteratura e la storia dei movimenti pittorici e mi interessa il prima e il dopo delle forme, in Franco ho sempre visto un'attenzione ai materiali, al come della pittura, alla pennellata, al supporto della stesura, alla grana metallica che arricchisce un colore, all'inserito materico...

Penso che una remota attenzione alla pittura venga dalla sua antica passione per il fumetto, per la striscia disegnata. Questo dice attenzione alla linea ed ai temi ed ai soggetti della galassia che va sotto il nome di pop-art.

Ad un certo momento – ormai da un certo numero di anni, chiarendo che non si tratta di una momentanea esigenza espressiva – nasce la pittura.

Nei quadri di Franco Barrese confluiscono e si ricompongono quelli che credo dei punti di riferimento del suo fare pittura: i soggetti, i volti della pop art, il gusto del colore, il gusto della materia pittorica, della elaborazione.

Nascono così opere caratterizzate da plasticità e spessore – come la serie su John Lennon o sulle immagini femminili – lavori dove un ricco colore reinterpretava immagini seriali, dove compaiono forti inserti materici sulla tela o sulla tavola.

Mi pare, quella di Franco, una pittura che non vuole riprodurre tranches di realtà, ma parte da un'idea, prende un'immagine diffusa del nostro tempo, vi lavora con colore, materia, segno; il dato di partenza non scompare ma, arricchito di questo lavoro, diventa un veicolo dell'attitudine dell'artista verso il tempo, verso soggetti quali il corpo, sia nel suo senso di portatore di eros che della semplice e determinante presenza della corporeità quale imprescindibile tramite del soggetto, verso riflessioni sull'impatto del conflitto/violenza o sulla opposta presenza di dialogo/decongestione.

Francesco Servida
Area della Promozione Culturale del Ministero
degli Affari Esteri

John Winston Lennon (Liverpool, 9 ottobre 1940 - New York, 8 dicembre 1980) è stato un chitarrista, compositore e cantante inglese. Dal 1962 al 1970 è stato compositore e cantante (solista) del gruppo musicale dei Beatles, dei quali, firmandole sempre in coppia con Paul McCartney, ha composto anche la maggior parte delle canzoni.

Nel 1971 seguì il primo trionfo di Lennon come solista, l'album "Imagine" arrivò ai primi posti delle classifiche, sia in Europa che negli Stati Uniti. L'album soprattutto grazie alla grande notorietà delle title track divenne un inno internazionale del pacifismo.

Nel 1980, mentre il musicista ricasava con la moglie e si trovava di fronte all'ingresso del Dakota Building, il lussuoso palazzo in cui risiedeva, sulla 72^{ma} strada a New York, un giovane squilibrato, esplose contro di lui quattro colpi di rivoltella uccidendolo.

Proprio uno degli artisti che maggiormente avevano appoggiato il pacifismo nella storia della musica era morto di morte violenta.

Ed è in certi sguardi che si intravede..... la speranza

Imagine, la canzone, fu indiscutibilmente il momento più bello di John Lennon, la sua chiarezza lirica e concettuale spicca per la visione solare sopra il nostro oscuro e violento mondo.

Franco Barrese nasce a Città di Castello (Perugia) nel 1956.

Si laurea in scienze economiche e bancarie presso l'università di Siena e svolge attualmente l'attività di libero professionista. La sua precoce passione per l'arte è incoraggiata da uno stimolante ambiente familiare.

Verso i diciotto anni sviluppa l'interesse per la musica e alla fine degli anni '70 partecipa alla nascita di radio libere, dove realizza numerose interviste a famosi cantautori: Antonello Venditti, Lucio Dalla, Bennato, Rino Gaetano e altri.

Un'altra tappa fondamentale del suo percorso è la passione per il fumetto d'autore. Grazie alla scoperta dei fumetti di Hugo Pratt, seguita poi dalle opere di Milo Manara, Sergio Toppi, Vittorio Giardino instaura una serie di rapporti con questi straordinari artisti, partecipando all'organizzazione di "Tiferno Comix" (Amici del fumetto di Città di Castello) contribuendo agli allestimenti di mostre di Milo Manara, Dylan Dog e di Vittorio Giardino. La pittura, l'arte, la musica ed i fumetti sono i componenti della sua espressione artistica.

Esposizioni 2009:

Doha Qatar -

Hotel Sheraton - Doha 4 - 12 Gennaio 2009

Firenze -

Ex Convento delle Leopoldine 4 - 11 Aprile 2009

Ferrara -

Castello Estense 18 Aprile 3 Maggio 2009

Torino -

Galleria Salotto dell'Arte 24 - 30 Aprile 2009

Cosenza -

Le Nuvole di De André 28 Aprile 28 Giugno

Tarquinia -

Premio Arcaista 11 - 18 Luglio

Caserta -

Reggia di Caserta 3 - 28 Ottobre

Tour Arcaista

Torino -

Galleria Unique 16 - 31 Ottobre

فنانون إيطاليون.. جنون الابتكار ودرس ناعم في معنى «المعرض الجماعي»

كتب- محمد هديب

يمثل معرض الفنانين الإيطاليين في مركز واقف للفنون نقطة محورية فيما يتعلق بالفنان العربي والمتذوق على السواء، ذلك أن الفن الإيطالي كان على الدوام ريادة في العالم الغربي، بل إن الكثير من التيارات الفنية في العالم ابتدعها الإيطاليون، ويصح القول أن الرياح الفنية لشبه الجزيرة الحارة، حملت بذورها إلى شتى اصقاع الأرض، وما زالت، وعلى هذا جاءت مجموعة من الفنانين الإيطاليين بأعمالها إلى هنا، لتعرض بناء على اتفاقية تبادل وتعاون ثقافي بين الواجهة وروما، وضمن حملة للتعريف بالفنون الإيطالية وقد كانت بحق فنونا تعبر بعمق عن التجديد والتجاذب، ولأقت استحسانا واضحا من المتابعين، وأستطيع القول أن الخلطة التشكيلية الساحرة نمت عن ذكاء براق الصنعة الفنية، إذ شمة ما يشير بوضوح إلى تفجر لوعي ومعان متمكرة، وتنظيم حسن يقدم تشكيلة تشكيلية، فكلمة ووقت أمام تجربة فنانك تقف أمام باب يؤدي إلى متعة خلافة. ربما يكون هذا درسا فيما تعنيه إقامة معرض جماعي.

وسيط حضور كبير افتتح سعادة مبارك بن ناصر آل خليفة أمين عام وزارة الثقافة المعرض الذي جاء بأعمال عشرة فنانين، وحضر سعادة وزير الثقافة حمد بن عبد العزيز الكواري جانباً من العرض عقب الافتتاح، وقام الفنان كارلو بولي بتدعيمه، شروح لتجارب الفنانين حيث يقوم بتمثيلهم إضافة إلى مشاركته الفنية بعدة لوحات.

والفنانون العشرة الذين شغلت أعمالهم أربع قاعات هم: كارلو بولي، وبييرو برينشيبيني، ورونتشي روبرتو، وكامبيللي بولا، والدرينغا غواربي، واينا بيجانكو، وانا بيلليني، وفرانكو باريزي، وبياتريشيني فينيكي، وانيكو برانديلي. وينظم المعرض مركز الفنون البصرية



● آل خليفة يقص الشريط

التابع لوزارة الثقافة، وتديره الفنانة نادية المضحكي.

قال الفنان كارلو بولي: في إطار هذا التبادل الثقافي يسوق الفنانون القطريون بإقامة معرض عام في كل من فلورنسا وروما، وهذا يلبي رغبتنا في التعرف أكثر على المشهد التشكيلي القطري، وتشكل زيارتنا أيضاً إلى الدوحة بادرة جيدة للتواصل مع الثقافة المحلية هنا.

يذكر أن معرضاً فنياً قظريا اقيم من ٦ نوفمبر حتى الرابع عشر منه، في مدينة فلورنسا الإيطالية وشاركت فيه عشرات الأعمال وحضره الفنانون: جاسم زيني، ووضحة السليفي ونادية المضحكي وشهد مشاركة فوئعغرافية عبر جناح خصص لأعمال المصور عبد الله المناعي. ولقنت الانتباه أعمال الفنانة بياتريشيني فينيكي التي قسمت عرضها إلى عناصر أربعة: الماء، والأرض والنار والهواء، وبما هي عناصر أساسية في الطبيعة فقد بدت عبر اللوانها



■ تصوير- أشرف البدرأوي

● الكواري في زيارة للمعرض

المفجرة الوحشية شبه بلحظة التكوين وجرث فريشاتها مع القدرة التعبيرية لكل عنصر وما يملهه في داخل النفس وفي منطقة الخيال. انريكو بارانديلي استوحس عرضه من مقطع للشاعر الروماني أوفيد الذي يقول: خيول الشمس تقصد مراعيها تحت سماء أسبيريا وترجم في لوحاته صورا بهيجة للخيول والشمس والمراعي والسماء وما يكتنفها من الطبيعة الضاحجة بالألوان.

وقرانكو باريزي جاء بللمسة شاعرية حملت رموزا جلية من طوباوية الستينيات التي مثلها خصيصا في جون لينون قائد فرقة البيتلز، وأستخدم أغنية تصور عنوانا لعرضه، بحثاعن العالم المثالي وكانت لوانه صادقة غير متصنعة تبلغ القلب مباشرة، ومنها لوحة: السلام، والجنة، والعالم بلا حدة، والعديد من اللوحات حملت اسم بيلانو، وكانت هذه الآلة الموسيقية تقاسم غالبية اللوحات مع وجه جون لينون.



● لوحة لفرانكو باريزي

بييرو برينشيبيني، اشتغل مشروعه بالوان اتيقة، جعلت وصف الرعة هو الأكثر تداولاً بين المرئدين، وأستخدم الفنان تقنية معقدة وصارمة أبرزت خلفيته البحثية، وبدت التركيب التي قدمت آتية من المدارس الفنية البيزنطية، ومدارس القرون الوسطى الإيطالية، ومشتغلة على مراجع عميقة وأغراء بين الرموز الواردة في اللوحات ومعانيها الخفية، ومع ذلك منفتحة على التجارب الفنية المعاصرة.

كارلو بولي سعى مشاركته «مشهد الروح»، ويقول شارحا تجربته أن عصر التجريد الهندسي، والبنائات غير الشكلية، قد ول، وحيث الدلالات تخرج من الحكمة التشكيلية السميكة فإن الفنان يرسم في لوحاته ما تدركه حواسيته، وينوع موضوعه الواحد وهو العيون المرسومة بريشة عريضة السباحة تارة في الفضاء، وتارة ترصع المكان وتقول بعض ما لديها وتترك الباقي للمتلقي.

Franco Barrese ha dato ai suoi quadri un tocco di poesia, quadri che portano ben chiari i simboli milari degli anni '60, simboli portati a conoscenza da John Lennon, il capo dei Beatles, usando il titolo di una sua canzone come titolo per la sua esposizione.

Con i suoi quadri cerca un mondo vero perchè i colori che ha usato sono veri, i colori della realtà, che arrivano al cuore.

Tratto dal quotidiano Al-watan Qatar.

Franco Barrese
viale Santinelli, 11 - 06012 Città di Castello (PG) Italy
tel. +39 075 855 21 52 - e-mail: barresefranco@alice.it